



# IL CANTO DEI LAVORATORI

TESTO DI FILIPPO TURATI, MUSICA DI AMINTORE GALLI

Su fratelli, su compagne,  
su, venite in fitta schiera:  
sulla libera bandiera  
splende il sol dell'avvenir.

Nelle pene e nell'insulto  
ci stringemmo in mutuo patto,  
la gran causa del riscatto  
niun di noi vorrà tradir.

Il riscatto del lavoro  
dei suoi figli opra sarà:  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.

o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.  
o vivremo del lavoro  
o pugnando si morrà.

La risaia e la miniera  
ci han fiaccati ad ogni stento  
come i bruti d'un armento  
siam sfruttati dai signor.

I signor per cui pugnammo  
ci han rubato il nostro pane,  
ci han promessa una dimane:  
la dima si aspetta ancor.

Il riscatto del lavoro...

L'eseccrato capitale  
nelle macchine ci schiaccia,  
l'altrui solco queste braccia  
son dannate a fecondar.

Lo strumento del lavoro  
nelle mani dei redenti  
spenga gli odii e fra le genti  
chiami il dritto a trionfar.

AVANTI!  
PRIMO ISTITUTO LAVORAZIONE - PUBBLICATO A CURA DI CANTO SOCIALISTA

La Conferenza Nazionale per il riscatto dell'Avanti! e per il nuovo corso  
**UN SOCIALISMO LARGO**

Gli articoli della Critica Sociale che annunciano la nascita di un quotidiano di lavoratori

**"IL CANTO DEI LAVORATORI"**  
di Filippo Turati

**"UNA QUESTIONE DEL PARTITO SOCIALISTA"**  
di Antonio Gramsci

**"AVANTI! GIORNALE DEL LAVORAZIONE"**  
di Antonio Gramsci

Il riscatto del lavoro...

Se divisi siam canaglia,  
stretti in fascio siam potenti;  
sono il nerbo delle genti  
quei che han braccio e che han cor.

Ogni cosa è sudor nostro,  
noi disfar, rifar possiamo;  
la consegna sia: sorgiamo  
troppo lungo fu il dolor.

Il riscatto del lavoro...

Maledetto chi gavazza  
nell'ebbrezza dei festini,  
fin che i giorni un uom trascini  
senza pane e senza amor.

Maledetto chi non geme  
dello scempio dei fratelli,  
chi di pace ne favelli  
sotto il pie dell'oppressor.

Il riscatto del lavoro...

I confini scellerati  
cancelliam dagli emisferi;  
i nemici, gli stranieri  
non son lungi ma son qui.

Guerra al regno della Guerra,  
morte al regno della morte;  
contro il dritto del del più forte,  
forza amici, è giunto il dì.

Il riscatto del lavoro...

O sorelle di fatica  
o consorti negli affanni  
che ai negrieri, che ai tiranni  
deste il sangue e la beltà.

Agli imbelli, ai proni al giogo  
mai non splenda il vostro riso:  
un esercito diviso  
la vittoria non corrà.

Il riscatto del lavoro...

Se eguaglianza non è frode,  
fratellanza un'ironia,  
se pugnar non fu follia  
per la santa libertà;

Su fratelli, su compagne,

tutti i poveri son servi:  
cogli ignavi e coi protervi  
il transigere è viltà.

Il riscatto del lavoro...

